

**Il retroscena** | Il quadro fatto da Delrio a Tonini

## «Il governo ha le mani legate, ma non verserà un solo euro»

Ecco cosa il senatore Pd Giorgio Tonini ha spiegato al telefono ad Emanuele Curzel in seguito ad un incontro avuto nei giorni scorsi con Delrio: «Il ministro ha ricordato come la situazione attuale nasca dal fatto che l'allora governo Berlusconi aveva inserito l'A31 Valdastico Nord nelle infrastrutture strategiche ("legge obiettivo"). L'attuale governo non può che prendere atto di quella decisione, che se venisse ora disattesa permetterebbe alle controparti (la Regione Veneto, l'A4) di chiedere i danni. E il governo non intende pagare per non far fare l'A31. È dunque costretto ad assecondare l'iniziativa dei proponenti. Quando si parla di spinte dell'attuale governo nazionale sulla Provincia per giungere a una definizione del progetto si parla di questo.

Il governo non ha però alcuna intenzione di finanziare l'A31, che riconosce come opera non coerente con l'attuale politica dei trasporti. Il governo non può dunque costringere l'A4 ad abbandonare il progetto dell'A31 e non può fare in modo che la concessione del tratto Brescia-Padova sia rinnovata in cambio di un investimento nel settore ferroviario (come è stato fatto invece con l'A22). È però noto che la Valdastico costa troppo per potersi autofinanziare: dunque il sostegno della finanza pubblica sarebbe indispensabile. Se la costruzione dell'A31 non verrà sostenuta dall'attuale Governo, cosa che Delrio ha garantito, è ragionevole sperare che saranno gli stessi soggetti che ora dicono di volere l'A31 (Veneto e A4) ad abbandonare quel progetto».

